

Clima teso alla Ragioneria di Stato dove si sta lavorando ai numeri della Trimestrale

L'obiettivo è quello di rimanere all'interno dei parametri fissati con Bruxelles

L'eredità di Tremonti: il debito torna a salire

Il rapporto deficit-Pil indicato al 3,8% dopo le «pressioni» del ministro dell'Economia Forte crescita del fabbisogno, il debito pubblico oltre il 107%. Salgono i tassi di Cct e Btp

di Bianca Di Giovanni / Roma

SOTTO PRESSIONE Guerra sorda all'interno della Ragioneria generale dello Stato sui numeri della Trimestrale, che il ministro potrebbe rendere nota all'inizio della prossima settimana. Indiscrezioni stampa parlano di forti pressioni esercitate da Giulio Tre-

monti su alcuni funzionari affinché nelle stime sul 2006 riportino le stesse cifre già concordate con l'Ue. Voci filtrate in tarda serata parlano di un deficit al 3,8%, maggiore di 0,3 punti rispetto a quanto dichiarato a Bruxelles ma pur sempre in linea con le previsioni della Finanziaria e con il programma di rientro studiato con l'Europa dopo l'avvertimento preventivo. Una parte di quei 3 decimali in più sarebbe giustificata dalla crescita rivista al ribasso (dall'1,5 all'1,3, come osservato da Joaquin Almunia). Insomma, l'Italia sarebbe a posto con quanto concordato, smentendo così le «Cassandre» dell'opposizione. Peccato però che stando alle ultime stime effettuate da alcuni uffici il deficit sarebbe invece attorno al 4%. Ma la novità più allarmante riguarda il fabbisogno di cassa, che risulterebbe in forte crescita, facendo salire ancora il debito oltre il 107%. Significherebbe il secondo aumento consecutivo per una voce su cui i mercati sono sensibilissimi. Sul fronte dei titoli pubblici arriva la novità di rendimenti in rialzo per i Btp a 3 anni (al 3,39%) e a 10 anni (al 4%), e per i Cct (al 3%).

Dai toni usati ieri da Giulio Tremonti si intuisce però che il ministro è pronto a trasformare questi conti ad alto rischio in un traguardo epocale raggiunto dalla Casa delle Libertà. «È il tipico caso dello sfascismo demenziale di questi poveri disperati - dichiara commentando le richieste dell'opposizione sulla Trimestrale - Sarà un boomerang perché centerà in pieno gli obiettivi europei. Dovranno chiedere scusa di questo». Sta di fatto che l'aria è pesantissima nei corridoi della Ragioneria. L'ex ministro Vincenzo Visco ha

Una più realistica previsione parla per quest'anno di un indebitamento netto al 4,5%

chiesto all'attuale titolare di smentire le voci di pressioni: ma la smentita fino a tarda sera non è arrivata. L'esponente della Quercia insiste sul fatto che il vero dato sull'indebitamento si avvicina più al 4%. Un dato «in linea con quello del Fondo Monetario Internazionale - spiega - e probabilmente, ottimismo, dato che la crescita dell'economia deve già essere corretta al ribasso e che la spesa sanitaria, quella per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego e per il cofinanziamento dei fondi comunitari, è sottostimata. Una più realistica previsione indica l'indebitamento netto per il 2006 al 4,5% del Pil e il fabbisogno al 6%». In effetti il peso dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego e lo sfioramento sulla sanità già comportano assieme un maggior deficit attorno allo 0,4. Vero è che le entrate tengono, ma non aumentano in modo tale da poter coprire le maggiori spese. Vista in aumento anche la spesa per beni e servizi. Senza contare che mancano all'appello i cofinanziamenti



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

Ue. Comunque un «taroccamento» dei conti non sarebbe neanche una novità per l'attuale esecutivo: è già successo l'anno scorso con un dato sul pubblico impiego e con i 6 miliardi di cessioni immobiliari «nascosti» nel tendenziale del deficit, che Tremonti è stato costretto a sostituire dopo che i numeri erano stati smascherati. In quella occasione il Ragioniere generale dello Stato Mario Canzio fu costretto ad ammettere davanti al Parlamento che non se ne era accorto. C'è da sperare che non debba fare ancora un'ammissione simile.

I precari sull'Herald Tribune
Italy (sh!) has a problem
Plight of young workers stirs little concern
By Elisabetta Povilisio
Elm rights. The idea, Incevaia said in an interview, was "to highlight a situation that the left talked about - it is".
MILANO Since he graduated with an...
Le disavventure e le umiliazioni dei lavoratori precari in Italia sono arrivate sulla prima pagina dell'Herald Tribune che scrive: «Le incertezze degli italiani che entrano sul mercato del lavoro non sono un argomento prioritario della campagna elettorale»

GUARDIA DI FINANZA

Sottratti al fisco 20 miliardi di imponibile Dilaga il fenomeno del lavoro nero

Nel 2005 la Guardia di Finanza ha compiuto 98.400 verifiche e scoperto imponibili sottratti al fisco per 19,4 miliardi di euro e di Iva evasa pari a 4,7 miliardi. Sono le cifre contenute nel rapporto annuale presentato ieri presso il comando generale delle Fiamme Gialle e illustrato dal comandante generale Roberto Speciale. Significativo l'aumento nell'attività di polizia tributaria rispetto all'anno precedente: nel 2004 le verifiche erano state 73.700, gli imponibili sottratti al fisco 10,5 miliardi e l'Iva evasa pari a 2,8 miliardi. Importante l'attività svolta a contrasto delle transazioni intracomunitarie per sottrarre l'Iva, le cosiddette «frodie carosello»: nel solo settore del commercio degli autoveicoli, nuovi e usati, la Guardia di finanza ha eseguito 647 interventi che hanno portato alla denuncia di 745 persone ed alla segnalazione, per il recupero della tassazione, di imponibili per 880 milioni di euro e di Iva per 310 milioni. Nel contrasto all'evasione fiscale nel settore immobiliare sono stati eseguiti 3.800 interventi per scoprire il fenomeno degli affitti in nero permettendo di rilevare oltre 50 milioni di euro di base imponibile e quasi 7 milioni di Iva evasa. Nel settore della lotta all'economia sommersa sono stati individuati 30.400 lavoratori irregolari, di cui 19.304 completamente in nero e 7.613 evasori totali. Nell'attività di contrasto delle frodi ai bilanci pubblici ammontano a 418 milioni di euro gli aiuti comunitari indebitamente percepiti. Per quel che riguarda invece le uscite che gravano sul bilancio dello Stato, delle Regioni o degli enti locali, le investigazioni svolte hanno portato ad accertare frodi per un ammontare di 260 milioni di euro. Sul fronte del riciclaggio di denaro sporco la GdF ha concluso 405 indagini, denunciato 800 persone delle quali 72 sono state arrestate; sulla normativa antimafia ci sono stati provvedimenti di sequestro e confisca di 1.901 beni mobili, e immobili e aziende; l'azione repressiva in materia di usura si è concretizzata, con la denuncia di 453 persone e il sequestro di beni per 43 milioni di euro.

L'evasione fiscale nell'età di Berlusconi: 200 miliardi di euro

La politica dei condoni e delle sanatorie del centrodestra ha rotto il patto tra contribuenti e Stato

/ Roma

PAROLE SUE Dopo aver varato circa una quindicina di condoni, dopo aver attaccato il giogo del fisco, dopo aver «sistemato» la propria evasione pagando un «obolo» da 1.800 euro, Silvio Berlusconi ammette: l'evasione fiscale sta aumentando. «C'è una pericolosa escalation». È l'estate del 2005: il suo governo è in carica da quattro anni. Se non è un'ammissione di sconfitta questa. Intervenedo a Radio anch'io ieri il leader dell'Unione Prodi ha parlato di un'evasione fiscale di circa 200 miliardi di euro. Una «ortosa» gigantesca che va a vantaggio di pochi e pesa sulle spalle di tutti. Se solo se ne recuperasse una frazione si potrebbe finanziare il giusto welfare, si potrebbe far riparti-

re l'economia, si potrebbe garantire un futuro sicuro ai giovani. Ambedue gli schieramenti promettono una poderosa battaglia contro gli evasori. Ma il centro-destra è davvero credibile? Partiamo dall'oggi. I dipendenti delle agenzie fiscali ricevono una parte di salario accessorio in base ai target raggiunti sul fronte della lotta all'evasione. Si tratta di una parte consistente delle buste paga. Ebbene, da due anni i target stabiliti vengono raggiunti, ma quella parte accessoria non viene pagata. È credibile che qualcuno, in questa condizione, voglia far meglio? Domenico Siniscalco avrebbe dovuto firmare il decreto per sbloccare i fondi, e non l'ha fatto. Quando è arrivato Giulio Tremonti ha argomentato che non essendo stato firmato dal suo predecessore, lui non avrebbe siglato nulla. Ragionamento ineccepibile: è la lotta all'evasione?

17-2-2004

Quando le tasse sono troppo alte l'evasione fiscale è moralmente autorizzata

Quei dipendenti sono tanto arrabbiati che da oggi scendono in agitazione: nel frattempo hanno perso anche l'indennità di malattia che quella di strasferta, per cui non ricevono rimborsi quando vanno a fare ispezioni. Non sembra proprio un esercito equipaggiatissimo quello mandato sul fronte dell'evasione. A parte l'efficienza della Guardia di Finanza, che proprio ieri ha confermato la sua grande abilità nel reprimere



un fenomeno dalle dimensioni difficilmente verificabili, ma sicuramente in crescita. Uno sguardo sul recente passato non è certo più rassicurante. Dopo essere arrivati al potere sull'onda dello slogan «niente tasse, niente Stato» (una sorta di rompete le righe sulla fedeltà fiscale), è iniziata la raffica di condoni, che si sono riaperti ogni anno, fino all'ultima spirale condonistica: il concordato preventivo con annesso

AVEVA DETTO

14-7-2005

L'evasione fiscale registra un'escalation preoccupante la priorità del governo è la lotta all'evasione

so un condono sul passato. Lo prevede l'ultima finanziaria ed è la prova provata che le argomentazioni utilizzate da Giulio Tremonti per giustificare le sanatorie erano false. Quando arrivarono i primi «perdoni» il ministro parlò di colpo di spugna sul passato per inaugurare una nuova era: quella del nuovo fisco targato Berlusconi. Ma questo passaggio, questa fine e questo inizio sono proseguiti per anni. Ma quale chiusura e

apertura, è stato un condono permanente. Che per di più ha stabilito un diverso trattamento tra i contribuenti. C'è chi (i lavoratori dipendenti) non può cancellare nulla, non può avere sconti, non può trattare su nulla, e chi invece arriva a negoziare con il fisco una tassazione «su misura». Non basta tanto un affare. Anche chi ha aderito, comunque, in questi anni, è stato vittima di coercizioni pesanti: sotto la minaccia di controlli sicuri, molti sono stati chiamati a versare «oboli» onerosi. Insomma, il condono non conviene a nessuno, se non a chi tenta di tenere in piedi un bilancio pubblico con una tantum di breve durata. Oppure a chi evade alla grande, ritrovandosi poi a posto con una «mancia». Tanto per completezza di cornata: Silvio Berlusconi ha condonato milioni di evasione relativi ai redditi 2002 sborsando 1.800 euro. Nulla di irregolare, per carità: la legge c'era e lui l'ha applicata. **b. di g.**

puoi acquistare questo libro anche su internet

www.unita.it/store

oppure chiamando il nostro servizio clienti

tel. 02.66505065

(lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)

in edicola con
EUROPA
e
l'Unità



€5,90 + prezzo del giornale

Paolo Borioni Cesare Damiano Tiziano Treu
Il modello sociale scandinavo
Tra diritti e flessibilità

In appendice: Il programma de l'Unione sul lavoro

La forza dei sistemi scandinavi è stata nel saper legare alta innovazione e competitività con alta sicurezza sociale, basata su un welfare universale e attivo, non discriminatorio, fortemente partecipato dai soggetti sociali e dalle istituzioni decentrate sul territorio.

dalla prefazione di

Piero Fassino e Francesco Rutelli